VareseNews

La prima stella

Pubblicato: Domenica 19 Luglio 2020

*Il **racconto della domenica** è a cura della scuola di scrittura creativa Edizioni del Cavedio coordinata da Fiorenzo Croci.*

Quel sabato nella via c'era la solita marmaglia di turisti affamata di souvenir. Victor tirò su la saracinesca della bottega di antiquariato in Portobello Road. Da quando la moglie Elisabeth lo aveva lasciato, ogni azione era più pesante: aprire il negozio, portare fuori gli scaffali e riporvi la mercanzia. Aveva sempre dubbi sugli abbinamenti, "Cose da donne " bofonchiava sotto la barba incolta. Lei non avrebbe sopportato quel look trasandato, ma ormai non c'era più e anche l'uomo ben rasato e curato se n'era andato con lei. Era tornato quello burbero e selvatico, quello che si metteva i vestiti del giorno prima. Aveva anche ripreso a fumare, perfino di notte, ogni volta che il pensiero di lei lo teneva sveglio.
Una parvenza di dignità l'aveva mantenuta, per Bess, sua figlia. Il musetto roseo illuminato dai dentini da latte aguzzi spuntò dall'uscio a cercarlo.
"Ciao papà!" la sua voce cristallina lo fece trasalire, mentre disponeva la targa vintage dei sigari cubani di fianco a quella del rum Havana Club. "Ciao Bessy, cosa ci fai qui? Non dovevi fare i compiti?", la rimproverò, "sì, ma mi annoiavo, ti aiuto?", suggerì lei, "non è necessario, vieni giù dopo, chiudo il negozio e ti porto in un posto speciale, ok?" Victor sfoggiò il suo sorriso migliore, e le dette un buffetto sulla testa ricciuta. Bess sparì mogia nel locale, e lui appese un modellino di Fairey Swordfish, vicino al triplano del Barone Rosso.
Arrivavano i primi clienti. Lui si fingeva impegnato, ma appena perdevano interesse, si fiondava da loro per illustrare gli ultimi arrivi e le offerte del giorno. Era tardi, e di Bess nemmeno l'ombra. Girò il cartello sulla la scritta "Closed". Si diresse verso la porta dietro al bancone, e imboccò le scale che portavano al loro appartamento.
La bambina era ferma alla finestra, gli occhi puntati al cielo che imbruniva. Aspettava la prima stella, quella della mamma, come lui le aveva raccontato tante volte. "Eccola è lei, papà, ci sta guardando!" Victor la strinse dolcemente tra le braccia e le sussurrò: "Stasera andiamo sul London Eye (1) , così quando saremo in cima ci sembrerà di essere lì con lei e potremo quasi toccarla con un dito".

(1) *ruota panoramica di Londra situata sulla riva sud del Tamig*i

Racconto di Olga Riva Rovaglio, illustrazione di Silvia Gabardi

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di Olga Riva Rovaglio